

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedersi le condizioni nelle che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina presso l'editore.

Direzione Udine, Viale di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrate cent. 10.

Gli abbonamenti non decadono se si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 238

Omnes ergo similes ardua obstringamur amor: Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Urinen

Giovedì 20 Ottobre 1904

I commenti

Prima di tutti è uscito il cartellone del governo per le commedie da presentarsi a Montecitorio nella futura stagione. E noi lo abbiamo subito portato a conoscenza dei nostri lettori. Ma oggi ci rimane di aggiungere la coda, che sul giornale di ieri non stava. E la coda è formata dai vari commenti che i giornali hanno sul cartellone governativo. Riporli tutti ci è impossibile; ma l'umore di tutti possiamo conoscere riportando i soli commenti dei maggiori giornali di Roma. S. sa; gli organi della capitale danno poi il la a tutti gli organetti che suonano lungo lo stivale d'Italia!

Dunque, vediamo oggi quali sieno i commenti fatti alla relazione-programma del governo.

Il *Giornale d'Italia* dice che la relazione è una molto povera cosa, tanto nella sintesi che nella analisi e nelle promesse, che fa il Ministero, il quale vede le cose per frammenti e nel loro aspetto più superficiale. Tutta l'opera che la relazione enumera come compiuta dall'attuale ministero, non dà l'impressione di speciali riforme attuali. Anzi come tutti i partiti hanno sempre rilevato, Giolitti ha posto ogni cura nell'eludere e nel diffidare tutte le questioni di questo genere siano esse giuridiche o amministrative, finanziarie o educative, sociali o politiche. E conclude: « Questa relazione al Re — poiché sembra che Giolitti non dirà alla parola prima delle elezioni — non indica alcuna orientazione politica concreta. È un insieme di vaghe formule generiche che hanno il solo scopo di rendere possibile la doppia tattica: una che vada fino a Turati e l'altra fino ai conservatori estremi, per i quali è impegnato l'on. Luzzatti. A elezioni compiute Giolitti si riserva di continuare similmente lo stesso giuoco di stare in equilibrio fra le due parti, e tendere all'una o all'altra secondo le occasioni. Ma un Governo che fuori di questi equilibristici voglia essere qualche cosa per se stesso, e affidare il Paese, nel documento di Giolitti non esiste ».

L'Italia reca che nei pochi deputati, che sono rimasti ancora in Roma, ha prodotto buona impressione la relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera. Un deputato che non è degli amici di Giolitti diceva che l'esposizione dei fatti che hanno spinto il governo alla decisione di proporre lo scioglimento della Camera, è il linguaggio di un uomo che non si sbaglia sull'esatta valutazione degli avvenimenti. Il giornale nota la grande franchezza con cui il Governo espone le cause della situazione attuale di cui non nasconde la gravità, come non esagera il significato dei moti provocati di rivoluzionari di Milano.

Il *Pensiero di Roma* domanda: A che indugiarsi nella critica, sia pure semiseria, di un documento, il quale evidentemente non si cura neppure di salvare le apparenze, di fronte alle esigenze elementari della critica stessa? L'on. Giolitti si è valso della abilità, nella quale è fortissimo, di trovare cavilli e di dare al sofisma l'apparenza di solido argomento. Neppure a questi espedienti ha rinunciato, e ha preferito scrivere la relazione senza idee e senza principi. Ma l'averla fatta tutta di luoghi comuni è segno manifesto che nelle prossime elezioni non saranno in giuoco né idee, né principi. Deve bastare per tutte l'ermeneutica delle elezioni. E in questa ermeneutica, chi nega a Giolitti un'abilità prodigiosa?

La *Patria*, dell'affermazione di voler mantenere integri i propositi del Ministero in senso strettamente liberale, vede le garanzie contro tutte le velleità suggerite dalla paura e contro gli eccessi di una demagogia cieca e sbranata che deturpa il sentimento della libertà ed autorizzano se non legittimano quelle velleità. Fra le comunicazioni concrete del programma ministeriale, dice la *Patria*, va notata quella riguardante l'esercizio di Stato delle ferrovie e la dichiarazione relativa alle spese militari, le quali questioni daranno adito ad una viva discussione. E la *Patria* si associa a tali dichiarazioni, sperando che si esca una buona volta dalle esitazioni, nelle quali ci hanno piombato le vacue declamazioni dei partiti sovversivi.

L'*Avanti!* dice che in nessun Paese sarebbe stato possibile un programma elettorale più sfornito di verità. Ma l'Italia è il Paese dell'analfabetismo, dell'incultura e dell'indifferentismo politico. Giolitti mentisce al Paese. E conclude: « La piattaforma elettorale è contro il socialismo. Vuol la coalizione di tutti gli elementi conservatori contro le forze operarie rinnovatrici della società italiana; e i socialisti sapranno raccogliere la sfida. O, Giolitti, a noi! Compagni d'Italia, a voi spetta dare risposta alle mal simulate mire reazionarie del Governo di Giolitti; e l'avrà, perché la storia non si sopprime, e il socialismo non si arretra con le bieche armi elettorali né la corruzione del suffragio ».

Il *Fracassa* dice che la relazione ha tutte le buone qualità del temperamento di un uomo di Stato e dello stile politico dell'on. Giolitti. È lucidissimo, chiarissimo e dice tutto in forma concisa e semplice. Era necessario che il Paese sapeste con precisione su quali questi deve dare il verdetto. La lotta ormai è impegnata tra gli amici della libertà e delle istituzioni e la minoranza anarchica.

Come dunque vedete, qui ne avete per tutti i gusti: dal *Giornale d'Italia* che chiama la relazione « una molto povera cosa » — al *Fracassa* che trova in essa « tutte le buone qualità del temperamento di un uomo di Stato ». Dall'*Italia* che nota « la grande franchezza con cui il governo espone le cause della situazione » — all'*Avanti!* che confessa « non essere possibile in nessun paese un programma elettorale più sfornito di verità ».

E voi commentatelo, cari lettori, come meglio vi piace. A noi permettete solo davanti a una contraddizione di giudizi così evidente, di piangere sulle piccole e sulle grandi miserie umane, che perpetuano in terra la biblica torre di Babele. E poi l'uomo, con la sua ragione pretende di trovare — anzi di aver trovata — la verità!

Cose di Corte e di Governo

A palazzo Braschi.

Roma, 19. — Oggi l'attività politica e parlamentare di Montecitorio si riversò al palazzo Braschi ove gli ex deputati partiti visitarono l'on. Giolitti, congratolandosi della relazione del re.

I lavori di sgombrò e di ricostruzione di Montecitorio seguono febbrilmente, essendosi i questori della Camera impegnati ad approntare tutti i locali per il 30 novembre.

I progetti di legge che decadono.

Roma, 19. — Causa lo scioglimento della Camera, decadono tutti i disegni di legge in corso e di iniziativa governativa o parlamentare, tra cui fra i più importanti il progetto di legge sul divorzio, il contratto di lavoro, la riforma agraria, gli sgravi delle provincie meridionali, e l'esercizio ferroviario.

Questo progetto però verrà ripresentato alla riapertura della Camera ed anzi il Governo chiederà che si riprenda in esame lo stato della relazione.

Gli italiani premiati a Saint-Louis

L'insuccesso della esposizione.

Roma, 19. — All'Esposizione mondiale di Saint-Louis vennero assegnati agli italiani 124 Grand prix; 224 medaglie d'oro 233 d'argento e 149 di bronzo.

Prendiamo qui occasione per dire del disastro finanziario che quella esposizione mondiale ha portato.

Da un rapporto della R. Ambasciata di Italia a Washington si rileva che nessuno ha mai immaginato, nemmeno il più pessimista dei suoi promotori, che l'Esposizione di Saint-Louis dovesse essere un insuccesso finanziario. Essa era però destinata a dare un lustro ad una città, che si ritiene di grande avvenire, a mettere in valore nuove e vaste estensioni di terreni, a crescere l'importanza personale dell'ex governatore ed ex segretario dell'interno nell'Amministrazione Cleveland, David R. Francis, nel quale si pronosticava un candidato alla presidenza o nella presente o nella ventura elezione presidenziale.

Disgraziatamente diversi errori hanno danneggiato la troppo vasta impresa e sconvolti quei piani.

La città di Saint-Louis non ha popolazione che basti ad alimentare di visitatori la gigantesca fiera, ed il clima caldissimo della regione tiene lontani per parecchi mesi i visitatori che verrebbero da fuori. Il ritardo di un anno dell'apertura dell'Esposizione ha fatto coincidere questa con le elezioni presidenziali, le quali, come sempre assorbono una gran parte della vita del paese.

Nel frattempo « Wall Street » ha subito qualche crisi, e le condizioni finanziarie non sono così floride come qualche anno addietro.

Così per queste ed altre ragioni ancora l'Esposizione di Saint-Louis finanziariamente, fu un insuccesso.

Note e commenti

Che mutria!

Mentre i giornali di ogni colore, purché provvisti di un'oncia di onestà, hanno confessato il fiasco colossale che il congresso internazionale del Libero Pensiero ha incontrato nella Roma dei Papi, ecco ora il *Bollettino* dell'Associazione Nazionale Italiana del medesimo Libero Pensiero constatando « la trionfale riuscita » del congresso. Roba da chiodi!

La quale roba diviene da... chiedoni ove si pensi che il *Bollettino* proclama la trionfale riuscita del congresso in vista « della qualità » delle persone intervenute (99 0/0 di analfabeti) e « della significazione collettiva » (tre mila persone in tutto il mondo!).

Per mistificare a questo modo il signor pubblico bisogna proprio essere liberi pensatori; e ci meravigliamo del *Friuli* che si fa complice di una tale mistificazione, dandole ricetto sulle proprie colonne!

Noi abbiamo qui sott'occhio l'ultimo numero dell'*Illustrazione Italiana*, (16 ott.) di cui nessuno rievcherà in dubbio la serietà e l'acconfessionalità; e in quel numero leggiamo così in pochi periodi delineata la turpe fisionomia del Congresso: « Il congresso internazionale del Libero Pensiero in Roma si è risolto in un vero scandalo. Il fatto che i liberi pensatori di tutto il mondo erano stati convocati in Roma aveva una grande significazione politica e filosofica; ma per questo è stato più vivo il contrasto fra l'idealità del Congresso e la sua realtà. Vi furono pronunciati, tumultuosamente, discorsi veramente meschini ed insulsi, indegni di pensatori, nonché di liberi pensatori. Vi mancava poi la personalità più espressiva e più attesa, l'illustre Barthelot, il chimico che nella lotta per la libertà del pensiero fu amico fidato e collaboratore intellettuale di Renan: Barthelot non è venuto non solo, ma ha mandato una lettera che biasimava in precedenza gli eccessi a cui nel Congresso si è dato libero corso. Solo per tali eccessi il Congresso sarà ricordato ».

Altro che « trionfale riuscita! » Altro che memorabile « per la qualità delle persone » e « per la significazione collettiva! »

Una statistica eloquente.

Abbiamo qui sul tavolo una statistica dei consigli comunali sciolti per gravi motivi di ordine pubblico, per violazione degli obblighi loro imposti dalla legge. La riproduciamo: Nel 1889 numero totale dei Consigli disciolti 57; nel 1890, 70; nel 1891, 94; nel 1892, 107; nel 1893, 140; nel 1894, 82; nel 1895, 78; nel 1896, 120; nel 1897, 100; nel 1898, 162; nel 1899, 144; nel 1900, 118; nel 1901, 188; nel 1902, 198; nel 1903, 200.

Il numero dei Comuni, dal 1889 al 1903, è rimasto sempre lo stesso; non è quindi il caso di obiettare qui come nelle statistiche dei delinquenti, che cioè... la popolazione è cresciuta. Non basta; il numero dei consigli disciolti sono raccolti in una statistica esatta; quindi non è nemmeno il caso di obiettare, come si obietta per la delinquenza, che una volta erano i delitti di adesso, solo che adesso si registrano e una volta non si registravano.

Ciò premesso, diciamo che la suesa statistica è per noi — e per tutti, crediamo, i lettori del *Crociato* — molto eloquente.

Di fatti, essa ci dice che mano mano che i consigli comunali — dal 1889 al 1903 — sono andati cadendo in potere dei cosiddetti « popolari », mano mano è andato aumentando il numero degli scioglimenti « per gravi motivi di ordine pubblico » e per violazione degli obblighi imposti dalla legge.

Ei nunc erudimini, qui... votatis!

Il progresso materiale « non basta ».

Una statistica testè pubblicata a Washington manifesta che negli Stati Uniti, dieci anni or sono, si contava un delinquente ogni 3500 abitanti, nel mentre che oggi ve ne ha uno ogni 780. Il numero, cioè, si è quasi cinque volte raddoppiato. Infine avverte che solo l'anno scorso

sono stati commessi colà diecimila assassinii, cifra più alta che in qualsiasi altra nazione.

In un discorso poi, pronunciato davanti al Tennessee Bar Association, il giudice C. J. Saint Jhon ha dichiarato che nel solo Stato di Georgia si commettono 22 volte più assassinii che nella Francia e nell'Inghilterra. Gli Stati Uniti hanno dunque la palma della delinquenza; ma essi hanno pure la palma nel progresso materiale.

Questo paragone proverà forse che, per sé, il progresso materiale sia cagione del progresso alla delinquenza? Non mai; ma invece prova a perfezione che il progresso materiale non basta per far progredire un popolo, e che se non si fa andare di pari passo il progresso morale con quello materiale, questo, invece di essere adoperato a rendere più civile un popolo, è usato a farlo decadere. Egli è così che la storia ci mostra costantemente popoli giunti all'apogeo del materiale progresso, sparire ad un tratto nell'abbiezione.

Oh perchè non si fa tesoro di si patenti verità!

La sua compiacenza.

La repubblicana *Italia del popolo* si compiaceva l'altro ieri che molti sono i disertori della classe chiamata testè improvvisamente.

Questo si, vedete, che si chiama « educare repubblicanamente » la plebe! Compiacersi del fatto che la gioventù italiana si rifiuta di servire la patria quando la patria ha di lei più bisogno; compiacersi di questo rifiuto, quando potrebbe costare una rivoluzione civile con grande spargimento di sangue: è sentimento da vero repubblicano.

Ci correggiamo; è sentimento da vero anarchico, vale a dire insensato; poiché anche le repubbliche hanno bisogno — come le monarchie — di eserciti e quindi di gioventù che militarmente, sempre quando occorre, serva la patria.

Prattanto la propaganda anarchica — di cui si compiace l'*Italia del popolo* — continua tra i richiamati. La *Leggenda Lombarda* riceve infatti da Alessandria:

« Ho assistito ieri all'arrivo dei richiamati della classe 1880 nella nostra città ed ho potuto vedere alcuni figure sospetti avvicinarsi ad essi e fare una sfacciata propaganda di anarchia. »

La maggior parte dei giovani richiamati passò oltre, ma alcuni di essi si fermarono e davano segni di approvazione.

Coi richiamati, mentre viaggiano, negli scompartimenti loro riservati si trovano qualche volta individui che, sotto l'aspetto di pacifici viaggiatori, nascondono la loro qualità di propagandisti viaggianti per conto e a spese dei partiti sovversivi. Durante il viaggio, non appena il treno è in moto, essi applicano discorso coi richiamati e cercano con ogni mezzo di persuaderli a non presentarsi alla chiamata sotto le armi. »

E per contrapporre un antidoto a questo spirito di ribellione che va diffondendosi tra l'esercito, ci vuol ben altro che una circolare di S. E. il ministro Pedotti!

Per finire.

Il Viviani dell'*Avanti!* finisce una sna colonna di menzogne con queste tre righe: « I signori ufficiali mangiano adunque sull'istruzione, sulla frode, sul vestiario e sul pane della truppa ».

Così il teppismo pennaiolo, osserva il *Giornale di Venezia*, fa la sua propaganda. Quando poi come a Milano uno dei suoi assidui più entusiasti vedendo un ufficiale di cavalleria gli tira una pugnata al petto, tutti gli *Avanti!* e gli *Indietro* della penisola si affrettano a dire che quell'assassino non è un socialista ma un teppista.

Amministratori onesti?

I fogli di Genova raccontano che a Novi Ligure il 12 corr. certo Eugenio Fossati, ex presidente della Cooperativa ferroviaria, mentre scendeva dal treno fu dichiarato in arresto dai carabinieri e tradotto alle carceri. Più tardi venne arrestato anche il segretario della Cooperativa, Luigi Ghezzi. Tali arresti hanno prodotto viva emozione in città.

I due arrestati devono rispondere di un ammanco di 22 mila lire per il quale è stata fatta denuncia all'autorità giudiziaria. I due responsabili di questa appropriazione sono ferventi socialisti.

CHE FARNE DI LORO?

La *Tribuna* in un articolo intitolato « Abbasso gli intellettuali! » rileva come la Federazione Socialista di Torino abbia respinto le candidature di Loria e di Augusto Ferrero, ed osserva che la Federazione non trova che essi come socialisti rassicurino abbastanza perchè sono riconosciuti come intellettuali; ed è giusto che così sia, continua la *Tribuna*. Il socialismo nella sua più alta manifestazione deve combattere anche la disuguaglianza della cultura. E data la diffidenza per la violenza, la tattica per il tumulto, domanda la *Tribuna*, a che cosa servirebbero oramai gli intellettuali?

Col pubblico denaro

Dice l'aneddoto: Un uomo semiserio si presentò al primo ministro di una nazione (l'aneddoto non lo dice, ma questa nazione potrebbe anche essere l'Italia) e gli domandò così a bruciapelo:

— Messere, come si amministra qui il paese?

— Coniugando il verbo rubare.

— Che sarebbe?

— Io rubo, tu rubi, colui ruba. Noi rubiamo, voi rubate, coloro rubano.

Rubando dunque si amministra quel paese, e rubando si amministra pure l'Italia. Ne sono prova le pubblicazioni del sig. Virgilio Nesi, il quale ci dimostra che al ministero dell'Istruzione rubò il padre suo, rubò Boselli, rubò Villari, rubò Baccelli, rubò Martini, rubò Giannurco, rubò Gallo, rubò Codronchi. E per cifre non indifferenti.

Di fatti Martini, esaurito il fondo preventivo preventivato in bilancio attinse alle spese casuali per L. 25174,05 dando sussidi a persone estranee alla amministrazione per L. 18.582,65 con rendiconto economico, a estranei senza qualifica per L. 16.137,01. I sussidi ai corpi morali, società, comuni, ecc., ammontarono a L. 6.501,40. L'on. Giannurco attinse alle spese casuali per L. 29.459,43 dando sussidi ad estranei per L. 25.759,16 con rendiconto dell'economia per L. 21.535 e 65 centesimi. L'on. Gallo per L. 10.672,89 di cui per sussidi a estranei lire 9520. L'on. Codronchi vi attinse per L. 2.487,80. L'on. Codronchi stette ministro due soli mesi!

Ma sarà più istruttivo forse dare qui un saggio del come venivano fatte queste spese.

L'on. Martini, esaurita tutta la spesa preventivata in bilancio, attinse alle « Casuali » per L. 25.174,05.

a) Sussidi a persone estranee all'Amministrazione L. 18.582,65. — Per brevità ne trascriviamo taluni: Marfoglio Anna, Roma, mand. num. 56, 217, l. 375 — Tarussio Elisa, Udine, l. 100 — Salustri Attilia, Roma, mand. n. 102, l. 500 — Somma Anna e Caterina, Venezia, mand. n. 172, l. 100 — Rossetti Maria, Padova, mand. n. 195 l. 100 — Gargiulo Luisa ved. Notaro, Napoli, mand. n. 55, 17 e 179, l. 90 — Bianchini Giovanni, Lucca, mand. n. 160, l. 100 — Alessandrini Enrico, Roma, mand. n. 213, l. 150 — Natucci Luigi, Lucca, mand. n. 161, lire 100 — Cinsani Dario, studente, Pisa, mand. n. 296, l. 100 — Parondi Giuseppe Pescia, mand. v. 297, l. 100 — Gioviati Girolamo (cognato del fu prof. Martini), mand. n. 191, l. 165 — A diversi senza documenti, decreto min. 31 luglio 1892, l. 501 60 — Idem, 10 ottobre 1893, l. 872.

Con rendiconto economico ad estranei, senza qualifica, lire 16,137,05 (II) Per esempio:

Catelli Matilde, Roma, l. 170,80 — Cerchi Carolina ed altri, Roma, l. 100 — Martini Amalia, Roma, l. 1151 — Le Ruggiero Rosa, Roma, l. 245 — Stahly Ernesta, l. 90,40 — Capozzi Anna, Roma, l. 69 — Foglia Antonio, Roma, l. 100 — Magni Basilio, l. 120 — Adami Arnaldo, Roma, l. 150 — Nardini Rodolfo, Roma, l. 220,80 — Ghivazzano Carlo Alb., Roma, l. 402 — Vannini Francesco, Roma, lire 100,80 — Garibaldi Ricciotti, Roma, l. 400 Susi Olivero, Roma, l. 120 — Galati Domenico, Roma, l. 150 — Stahly Arturo, Roma, l. 105 — Rossemanni Florestano, Roma, l. 100 — Sparapani Giuseppe, Roma (guardia di P. S.) l. 140 — Besana Davide, l. 410,40.

b) Sussidi a Corpi morali, Società, Comuni, l. 6591,40. Trascriviamo taluni:

Circolo Universitario, Roma, mand. n. 10, l. 360 — Società Cooperativa tipografi, Roma, Rend. Econ., l. 100 — Fratellanza militare, l. 110 — Società fra Artisti drammatici, Roma, Rend. Econ., l. 150 Circolo Universitario, Roma, mand. n. 173, l. 240 — Associazione Mutua impiegati del Ministero, mand. n. 105, l. 2500 — Società « Dante Alighieri », Roma, Rend. Econ., l. 40 (II) — Istituto « Sacra Famiglia », Rend. Econ., l. 40 — Ospizio Storpi, Roma, Rend. Econ., l. 10 (III...) — Ricovero mendicizia, Pescia, mand. n. 39, l. 500 — Congregazione di Carità Pescia, mand. n. 47, l. 300.

L'on. Giannurco seguì lo stesso sistema: esaurita la somma preventivata, prelevò dalle « casuali » l. 29,459,93.

a) Sussidi a persone estranee all'Amministrazione l. 25,759.16: Brignolio Francesca ved. De Giorgio, Roma, mand. n. 250, l. 100 — Vertunni Guendalina, Roma, mand. n. 253, l. 150 — Valli Albina ved. Vezzani, Roma, mand. n. 281, l. 162.16 — Rodinò Elena, Napoli, mand. n. 16, l. 80 — Martini Maria, Parma, mand. n. 64, l. 100 — Da Giorgio Guglielmine ved. Riccio, Napoli, mand. n. 89, l. 100 — Jesu Giuditta nata Cardona, Napoli, mand. n. 9, l. 400 — Rocciola Giulio (decoratore), Napoli, mand. n. 295, l. 150 — Sparapani Giuseppe (guardia di P. S.) Roma, mand. n. 304 e 7, l. 100 — Serzia Nibby, Roma, mand. n. 67, l. 100 — Farina Francesco (segretario del principe di Baglioni), mand. n. 38, l. 120 — Marino Pasquale, Napoli, mand. n. 42 e 54, lire 288.27 — Marincola Cipriano (studente), Monteleone, mand. n. 308, l. 108.10 — Labriola Arturo (studente), Napoli, mand. n. 307, l. 100 — Capo Carlo (studente), Napoli, mandato n. 140, l. 100 — Ad altri studenti, coi relativi numeri di mandati, l. 1650.

Con rendiconto economico a persone diverse senza qualifica l. 2535.63. Tralascio il notevole numero di donne sussidiate con rendiconto economico: cito taluni sussidi di cifre non indifferenti e per i quali sarebbero stati più indicati i mandati diretti:

D'Amelio Federico, Roma, l. 345 — Marfoglio Anna, Roma, l. 375 — Zampini Salazar, l. 400.80 — Sparapani Giuseppe (la solita guardia di P. S.), Roma, l. 205 — Palombi Giulio, Roma, l. 340.

b) Sussidi a corpi morali, società e comuni:

Cassa sov. studenti, Pisa, mand. n. 227, l. 300 — Associazione mutua impiegati del Ministero, Roma, mand. n. 1, l. 1000 — Comitato IV Congresso Universitario, mand. n. 184, l. 325 — Cassa soccorso studenti universitari, Napoli, mand. n. 200, l. 200 — Comitato « Pro infanzia », Roma, rendic. econ. l. 18 (1), ecc.

Identico sistema: somme stanziare esaurite e prelevamenti sulle « casuali », lire 10,672.89.

a) Sussidi a persone estranee all'Amministrazione l. 9529. Tutti con rendiconto economico e senza qualifica, meno uno con qualifica (Buccheroni Giuseppe studente, Napoli) e con mandato diretto di n. 230 per l. 50.

Per esempio: Capuano Edoardo, Roma, l. 220 — Marfoglio Anna, Roma, l. 125 — Caselli Filippo, Roma, l. 124 — Nardi Luigi, Roma, l. 221.89 — Lobbia Anna, Roma, l. 286 — Evangelista Eralina, Roma, l. 160 — Brizzi Leone, l. 150 — Quarto Antonio l. 150 — Palombi Guido, l. 250, ecc.

b) Sussidi a corpi morali, società, Comuni l. 1152.89. Si noti che per le persone estranee all'amministrazione si elargiscono l. 9520.

L'on. Codronchi non si allontanò dal lodevole esempio: attinse alle « casuali » per l. 2487.80. Si noti: sulla l. 2487.80 egli diede a Cavalli Lanfrani l. 1000, a Perez Ernesto l. 500, e a diversi l. 1987.80.

Via; se questi sussidi fossero dati per aiutare povera gente che in un frangente qualsiasi avesse avuto bisogno di venir aiutata, nulla avremmo a ridire: La carità è sempre ben fatta. Ma qui si tratta ben d'altro. Si tratta di favoritismi sfacciatissimi, si tratta di una camorra, che sugge il pubblico denaro. Di fatti, Ricciotti Garibaldi aveva proprio bisogno di un sussidio di 400 lire?... E quello Sparapani Giuseppe, guardia di P. S., aveva proprio bisogno di così spessi e ripetuti sussidi?... E quella Martini Amalia sussidiata dall'on. Martini per lire 1151 n'aveva proprio bisogno o era il sangue che faceva sussidiare e veniva sussidiato?... Tolga Iddio, lettori onestissimi del Crociato, che noi gettiamo l'infamia sulle donne sussidiate dai vari ministri; ma ricordiamo che sotto Baccelli venne reso di pubblica ragione il fatto di parecchie donne cosiddette allegre, sussidiate coi fondi della Pubblica Istruzione!

Non diciamo altro.

Prima Fabbrica Italiana Zoccoli in legno UDINE — Italo Piva — UDINE

Notizie italiane

Schiacciato dal tram.

Milano, 19. — La bambina Virginia Franchi d'anni 4 ed una donna sconosciuta dell'apparente età di 50 anni furono oggi investite dal tram elettrico. Trasportato all'Ospedale morirono pochi minuti dopo.

Nasi a Parigi. Roma, 19. — Il Messaggero ha da Parigi che Nasi si trovava a Parigi giorni or sono. Abitava in una pensione di via d'Anteidi; ora avrebbe abbandonato la Francia.

Marconi fidanzato? Roma, 19. — La Tribuna riceve da New Port che Guglielmo Marconi ospite

del miliardario Wanderbilt, fece conoscenza colla figlia del presidente Roosevelt, accompagnandola in parecchie gite da carrozza. Il telegramma della Tribuna accenna ad una voce di matrimonio.

La tragica morte di un sacerdote.

Domodossola, 19. — Da vari anni il rev. sac. don Giovanni Merlo, d'anni 70, era addetto, quale assistente presso l'Istituto degli Scolopi di qui e tutti i giorni dopo colazione faceva una passeggiatina in compagnia di un suo fido cane.

Ieri mattina, come il solito, si recò a Coronata; ma nel percorrere un sentiero sovrastante la valle dei Ronchelli, sdruciolò e precipitò nel vuoto rimanendo cadavere.

Poco dopo si vide arrivare all'Istituto il fido compagno del sacerdote, il cane, meglio meglio e mandando lamenti; da questo si arguì che era successa una disgrazia al padrone.

Verranno fatti solenni funerali al venerando sacerdote.

INCREDIBILE MA VERO.

Non è possibile l'immaginare più dove possa giungere il fanatismo anticlericale. Il Patriote Vendémio scrive: « Le suore di S. Paolo di Chartre, le quali esercitavano il loro pio ministero nel bagno di Cajenna, sono state ora espulse e sostituite da infermieri ad infermiere laiche alla cui direzione si trova Briere il quale assassinò alcuni anni or sono i suoi cinque figliuoli, ed una donna condannata per tentativo di assassinio contro dei membri della propria famiglia. »

Certo per ammazzare gli infermi il governo Combista non poteva scegliere meglio.

Per la rappresentanza proporzionale.

Martedì s'è aperto ad Arras un congresso proporzionalista organizzato dalle leghe per la rappresentanza proporzionale in Francia.

Vi partecipano repubblicani, cattolici e socialisti. Il congresso è presieduto da Yves Guyot, da Dansette, deputato del Nord, e da Mill deputato radicale di Calais.

Alla fine della conferenza di chiusura sarà proceduto ad un'esperienza di voto in quella città secondo il metodo proporzionale.

Nota tra i rappresentanti cattolici al congresso, Duphoit e Boissard, professori all'università di Lilla.

Notizie estere

Si va... a Tripoli

Vienna, 19. — Il N. W. Tagblatt ha da Roma: Si afferma da parte benissimo informata che l'Italia, durante la campagna elettorale, col consenso della Germania e dell'Inghilterra occuperà Tripoli. La notizia riceve conferma dal fatto che 10 piroscafi transatlantici della « Navigazione Generale » a Genova ebbero l'ordine di non partire e di rimanere a disposizione del Governo.

I funerali della principessa delle Asturie. Disordini e borseggi.

Madrid, 19. — Oggi seguirono i funerali della principessa delle Asturie. Il corteo partì dal palazzo alle 9 e mezzo, fra il rombo dei cannoni e i rintocchi delle campane. Lungo il percorso fino all'Escorial facevano spalliera le truppe e una fitta folla di popolo. Il Papa inviò condoglianze al re.

In seguito alla mancanza delle necessarie disposizioni avvennero ieri in occasione dell'esposizione della salma della principessa delle Asturie scene tumultuose al castello reale. Gran folla s'accalcava per entrare nella cappella ardente e ne nacque una indescrivibile confusione. Dalla folla partivano urli di dolore ed imprecazioni. Numerose persone furono ferite.

Si videro molte donne cadere svenute, altre avevano tutte le vesti ridotte a brandelli. Fra la folla si introdussero dei borseggiatori che derubarono molte persone.

I ladri strapparono persino a delle signore gli orecchini. Le guardie del castello, vistesi impotenti a ristabilire l'ordine, incalzarono la folla con le sciabole, aumentando così la confusione ed il panico. La cavalleria dispersa in fine la folla. Furono operati molti arresti.

Nell'Estremo Oriente

La battaglia continua. Atti d'eroismo.

Tokio, 19. — Un dispaccio ufficiale annuncia che un reggimento di fanteria russa attaccò le truppe dell'esercito di destra, occupando Chang-Pi-Na Ti-Zue e Tai-Cha-Ku-Ha; la mattina del 16 questo reggimento fu respinto e si ritirò a nord alle 9.30 antimeridiane; il nemico conserva le sue posizioni in direzioni di Wai-Tu-Se-Shen.

Lo stato delle sue forze è incerto e non si è verificato alcun cambiamento in direzione degli eserciti di destra e del centro.

La sera del 16 una colonna mista al comando del generale Yamada fu inviata a rinforzare l'attacco contro l'esercito di sinistra a nord dello Sha.

Questa colonna cominciò le operazioni dell'ala destra, respinse il nemico e si impadronì di due cannoni e di due furgoni di munizioni. Avendo così compiuto la sua missione, verso il calar del sole cominciò a ritirarsi nella posizione primitiva. Alle ore 7 una divisione nemica attaccò vigorosamente ed avviluppò la colonna Yamada.

Si impegnò un combattimento accanito corpo a corpo. La colonna Yamada respinse l'attacco sul fronte ma non poté resistere sui due fianchi. Si aprì la strada attraverso le linee russe e riguadagnò l'antica posizione. La nostra artiglieria fu perduta.

La maggior parte degli uomini e dei cavalli essendo rimasti uccisi dovettero abbandonare nove pezzi da campagna e cinque da montagna.

Il nemico che si trova di fronte al nostro esercito di sinistra conserva le posizioni di ieri. La linea avanzata di tutte le nostre colonne continuò il fuoco fino alla notte.

Il nemico che si trova dinanzi al fiume Hun ricevette grandi rinforzi, specialmente sul fronte del nostro esercito del centro.

Le nostre perdite nel combattimento del 16 corrente ascendono a circa 1000 uomini.

I morti di Jan-Tai. Diecimila cartucce catturate.

Tokio, 19. — Campo dell'esercito del generale Oku, 16, Via Fushan: Da domenica l'esercito di sinistra seppellì 4100 cadaveri russi. Le perdite russe sono valutate da venti a 25.000 uomini. I giapponesi annunziano di aver perduto 3000 uomini.

Quartier generale del generale Oku, 16: La colonna di sinistra dell'esercito giapponese catturò 10.000 cartucce.

L'incrociatore « Baian ».

Londra, 19. — Il Morning Post ha da Shanghai, in data di ieri: Si dice che l'incrociatore russo Baian sia affondato a Port Arthur, in seguito all'esplosione di una granata giapponese.

Una bandiera al generale Grippenberg.

Pietroburgo, 19. — Gli abitanti di Vilna offesero al generale Grippenberg una bandiera. Dopo l'ultimo dispaccio di Sakharoff non sono giunte altre informazioni della guerra.

Il ministro Orlando a Venezia.

L'ARRIVO.

Venezia, 20. — L'on. Orlando è arrivato a Venezia ieri alle 2 pom. da Roma. Alla stazione erano ad attenderlo, il prefetto comm. Vittorelli, il sindaco comm. Grimani cogli assessori Facci Negri, Pellegrini e Donatelli, i deputati Tecchio, Manzato e Fradeletto, il presidente della Camera di commercio comm. Suppici, il prof. Moretti e l'ing. Ongaro, dell'ufficio regionale dei monumenti, il prof. Manfredi ed il comm. Padiga dell'Istituto di Belle Arti, il prof. De Stefani ed il comm. Barozzi per l'accademia di Belle Arti, il colonnello Rivera, il maggiore dei carabinieri cav. Biancardi, il questore cav. Cosentino, il comm. Malagola dell'archivio di Stato, l'abate cav. Silvestri, il prof. Servadei, dell'associazione magistrale del Polesine ed alcuni insegnanti.

Dopo la presentazione, fatta dal sindaco, di tutte le autorità il ministro si recò all'approdo ove lo attendeva la lancia dell'Arsenale messa a sua disposizione dall'ammiraglio Palumbo.

Nella lancia col ministro, scesero il prefetto, il cav. Corradini ed il dott. Maggioni che accompagnarono l'on. Orlando all'Albergo Italia.

In un'altra lancia si trovava di scorta il delegato Carnitori.

Dall'Albergo il ministro, avendo bisogno di riposo, non si mosse per tutto il pomeriggio.

Ricevette la visita dell'ammiraglio Palumbo.

IL BANCHETTO.

Venezia, 20. — Verso le ore 8 il ministro Orlando accompagnato dal suo capo gabinetto, si portò all'albergo Vittoria per il banchetto, che la federazione magistrale offriva in suo onore.

Erano ad accoglierlo il prefetto e l'on. Fradeletto, presidente della federazione, con altri componenti il consiglio direttivo. Nella gran sala terrena, ove il pranzo venne servito, si trovavano raccolti tutti i convitati.

La sala era elegantemente illuminata, la tavola imbandita con gran lusso di fiori. I commensali erano 110.

L'abate prof. Silvestri non prese parte al banchetto.

I DISCORSI.

Venezia, 20. — Alla fine del banchetto si dette la stura ai soliti discorsi di prammatica. Parlò prima il sindaco conte Grimani, che ringraziò il ministro per la sua visita e per il suo interessamento per Venezia.

La fine del discorso è accolta da calorosi applausi.

Segue l'on. Fradeletto che si augura che il ministro voglia accingersi con ogni benefica energia a compiere l'opera a favore degli insegnanti. Beve alla salute del ministro.

LE VISITE.

Venezia, 20. — Stamane alle 8 il min. Orlando si è recato a visitare i lavori della Marciana del palazzo Ducale e del campanile di S. Marco.

Alle 7 1/2 di stasera avrà luogo al Grand Hotel il pranzo offertogli dal sindaco e dalla Giunta.

Molto probabilmente l'on. Orlando partirà domattina per Padova ove si fermerà tutta la giornata.

UN MONTE... PASSIONI.

E' quello che generalmente si chiama: Monte pensioni dei maestri elementari. Ed è invece un monte di passioni perché vi succedono cose che fanno veramente compassione!

Stato a sentire; l'attivo del Monte, il 1° gennaio 1903, era di L. 96,447,848. Il capitale impiegato per il pagamento delle pensioni vigenti — tenuto conto dei diritti latenti degli insegnanti collocati a riposo — era di L. 10,609,394. Il valore capitale delle spese di amministrazione era calcolato a L. 1,112,356 cioè più di un decimo del valore capitale richiesto per il pagamento delle pensioni!

E cioè: per pagare ad un insegnante dieci lire di pensione, occorre più di una lira di spese.

Per far conoscere ed amare l'Italia.

L'on. Brunialti, vice presidente dell'Associazione per il movimento dei forestieri, ha continuato trionfalmente, nell'America, il suo giro di propaganda in favore del nostro paese.

Dopo San Francisco, costretto a rinunciare per assoluta deficienza di tempo a tenere conferenza a Los Angeles, Galveston e altrove, ne tenne due in inglese a New Orleans il 9 e il 10 sotto il patrocinio d'un Comitato misto, due a San Luigi il 12 ottobre. Il 15 sera tenne a Cincinnati, in inglese, una conferenza su Roma, con enorme folla dei più ricchi americani, e la ripeté il 15 a Washington, sotto il patrocinio dell'Ambasciatore Mayor des Planches e davanti alla più eletta folla della capitale federale.

In questi giorni tiene conferenze, illustrate sempre da proiezioni luminose, a Baltimora, Filadelfia, Montreal nel Canada, Boston, Buffalo, e da ultimo a New York. Nel tempo stesso, durante il giorno, ha tenuto in varie Università dette ed applaudite conferenze d'argomento sociale e costituzionale, con grande affluenza di professori e studenti.

PICCOLE NOTE

Mare in burrasca.

Il sig. Commentatore del Friuli s'è arrabbiato; dunque... ha torto!

Ieri, sotto il grazioso titolo « Va fuori d'Italia... » stampava: « Nel campo altrui. »

Le elezioni politiche sono il campo altrui; diamogli dunque una guardata... »

Signorini: per cotesti preti, stranieri al loro paese, tutto ciò che riguarda e interessa la patria italiana, tutto ciò che non serve alle reverende pance della casta chiusa, è « campo altrui ».

No, carino; le elezioni politiche non sono il campo nostro appunto perché servono alle... niente affatto reverende pance degli anticlericali. Litri, tripe, carte da cinquanta e da cento cominciano una ridda vertiginosa; e non certo per opera dei clericali. E il sig. Commentatore in queste cose deve intendersi meglio di noi.

Non basta. Dal can-can di quei litri, di quelle tripe, di quelle vili carte monetate onde impinguano il borsellino i galoppini elettorali e i venduti giornalisti di cartello — n'escono fuori poi nomi gloriosi per la patria, quali un Palizzolo, un Nasi, un Martini, un Baccelli, un Giolitti ecc. ecc.

Si si; per quella gente sono le elezioni, non per noi!

Il ritornello.

Ma è bene conoscere come il sig. Commentatore termina il suo trifiletto. Ecco: « Un cittadino che non abbia rinnegato il suo paese può in coscienza affidare alle scuole e alle dottrine di cotesti preti i suoi figliuoli? per vederseli allevare nel concetto che l'Italia « è campo altrui »? per vederseli allevare « senza patria »? »

No, no; ogni volta che si affacciano a ficcare il naso nelle pubbliche scuole o a chieder fanciulli per le loro, ogni buon cittadino deve risponder loro in faccia con la vecchia e gloriosa canzone: — Va fuori d'Italia, va fuori... stranier! — »

Già; dalle elezioni politiche — preparate e consumate nella corruzione — egli passa, con un nesso logico meraviglioso, al solito ritornello: « Badate, badate, o padri, a chi affidate i vostri figli! »

O che diamine; le elezioni sono la patria? e allora patria non era quando non erano elezioni? O è vero per voi, dato il concetto delle elezioni che abbiamo dato più sopra, vale a dire che « elezioni » sono sinonimi di « trippe » quello che dice s. Paolo: « Quorum deus venter est? »

A ogni modo vogliamo aiutare il sig. Commentatore nella sua propaganda e dire: Cittadini, non mandate i vostri figliuoli dai religiosi per la educazione; mandateli dal Friuli!

Ragione... quasi come noi.

Il Friuli continua: Dando poi quella tal « guardata » il Crociato ragiona così;

Riporta dal Friuli queste note:

« Dal Collegio di Gemona ci scrivono che la candidatura Caratti sarà riconfermata per acclamazione, e che gli avversari cercano col lanternino — senza riuscire a trovarlo — il loro uomo. »

E dice: « Da questo che pubblica il Friuli, si capisce dunque che l'on. Caratti è ballarino a Gemona. »

Poiché... è così che si deve capire il linguaggio dei giornali in certe circostanze. »

Già! Il Crociato ragiona. E allora io leggo, per esempio, nel Crociato stesso di ieri:

« Il gruppo dei Pretati è seguito da un numeroso stuolo di bandiere e labari delle associazioni cattoliche e comitati parrocchiali che coi loro svariati colori spiegati alle brezze autunnali nel fondo cupo del bosco, formavano un colpo d'occhio veramente bello e fantastico. »

E osservo: — Da questo che pubblica il Crociato si capisce dunque che quel gruppo e tutto il resto formavano un colpo d'occhio veramente... buffo e grottesco. —

Ho ragionato come il Crociato. No, come; quasi come il Crociato. Di fatti, il Crociato ha basato il suo ragionamento sulle voci che correvano a Udine e che il sig. Commentatore ha voluto — et pour cause — sopprimere qui sopra; e il sig. Commentatore basa il suo ragionamento su un fatto reale, di già avvenuto e contro il quale si può opporre solo la menzogna. »

Del resto, che l'on. Caratti sia ballarino a Gemona lo sanno e lo ripetono tutti, nè a saltarlo valgono i ragionamenti ad usum Crociati del sig. Commentatore.

Prima Fabbrica Italiana ZOCOLI IN LEGNO UDINE — Italo Piva — UDINE

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

20 ottobre.

La comparsa della banda Lena.

Si narra che in canale di S. Francesco fu vista la famosa banda di ladri capitana dai fratelli Lena.

Dopo l'arresto del Vittorio Lena avvenuto a S. Vito al Tagliamento, la banda è capitanata dal Carlo Romano Lena.

Fu veduta in territorio di Orvaro nei pressi di Chialino e si componeva di quattro individui e del condottiero.

Codroipo

19 ottobre.

Tiro allo storno — Consiglio comunale.

Domenica 23 corr. per iniziativa della società tiro a volo di Camino di Codroipo avrà luogo a Gorizze presso il Ledra il tiro allo storno con premi di lire 400, 50 medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta venerdì 21 corr. alle 14 per discutere, fra altro, intorno al fabbricato scolastico per la frazione di Biauzzo.

Gemona

20 ottobre.

I soliti ignoti.

L'altra notte, ignoti, penetrati nel recinto del cimitero sforzarono la porta della chiesuola e vi penetrarono portando la cassetta delle offerte con tutto l'asse superiore del banco nella quale era inchiodata.

Dei ladri matricolati neppure la più piccola traccia, malgrado le attive ricerche di quest'arma dei carabinieri e di quelli ancora delle stazioni limitrofe.

Nella cassetta involata potevano trovarsi 15 lire.

Un sasso contro il treno.

Ieri sera verso le ore 19 fra Gemona ed Ospedaletto sulla linea Udine-Pontebba, certa Malagnini Maria di Amoro, mentre stava appoggiata al finestrino del treno, proveniente da Udine, venne colpita da un sasso lanciato da persone che trovavansi sulla strada nazionale.

La colpita ne avrà per 10 giorni.

Risano

18 ottobre.

Suppressione della scuola serale.

Quanto bella si presentava alla mente e al cuore la vista di cento e sei (106) paesani, tra uomini, giovani e fanciulli, che si raccoglievano in un ambiente apposito, desiderosi d'imparare e di istruirsi nei fabbisogno dei tempi che corrono. Era proprio una consolazione e quindi, con una impazienza quasi febbrile, si attendeva l'ora della scuola. Ma ohime! Questa gioia durò poco. Una legge, qual dardo acuto, viene lanciata contro l'opera utilitaria del prete e non curando il danno morale ed intellettuale, che ne proviene ai poveri contadini, lo esclude dalla scuola serale, col pretesto ch'essa è obbligatoria ai maestri e alle maestre. Parole di giusto sdegno, lamenti ragionevoli quotidianamente si fanno sentire: — Povero prete! ti si fa una guerra accanita! — Ecco una fra le tante espressioni, che spesso mi risuonarono e tutt'ora mi risuonano all'orecchio dalla bocca di molti dei miei bravi paesani. Tuttavia la nuova legge, che espelle il prete dalla scuola serale, con promessa subdola di nuovi insegnanti, è ad essi sufficiente, per trarli nell'inganno e di qui la ferma convinzione di vederla di nuovo aperta.

Ma che ci covi l'inganno, lo dice l'impossibilità d'impiantare questa scuola in

un paese, dove non c'è un maestro e dove la moralità ed il buon senso impreciano, che una giovane maestra si esponga al bersaglio di uomini e di giovani, che non possono sentire la forza naturale di soggezione ad una superiorità di così fresca età. Eppure la nuova legge promette, la promessa viene accettata, perchè parte da persona ufficiale; ma, e la scuola serale verrà? Fuori il prete!... ed è quanto basta. Pulcino.

Buia

19 ottobre.

Festeggiamenti.

In altra mia vi diedi cenno dei festeggiamenti che domenica prossima (23) si daranno dall'Unione esercenti, col concorso della locale Unione ciclistica, che in questa occasione inaugura il proprio labaro. Oggi vi mando il programma:

Domenica 23.

- Ore 8 — Passeggiata musicale;
- 10 — Ricevimento delle squadre ciclistiche, e vermouth d'onore nelle sale del Municipio, gentilmente concesse.
- Ore 11 — Inaugurazione del labaro della Unione ciclistica, e sfilata delle società intervenute.
- Ore 13 — Banchetto ciclistico.
- 15 — Grandi corse podistiche con premi in denaro, sull'elisi del mercato.
- Ore 16 — Tombola, a beneficio della nostra Congregazione di carità — Tombola L. 100, II^a tombola L. 50, cinquina L. 25.
- Ore 18 — Concerto della banda cittadina di Gemona.
- Ore 19 — Grande illuminazione delle vie principali.
- Ore 19 — Fuochi artificiali, eseguiti a cura del bravo artista Luigi Tunin di Tarcento.

Lunedì 24.

- Inaugurazione del mercato settimanale.
 - Ore 8 — Passeggiata musicale.
 - 15 — Ascensione dell'albero della cuccagna.
 - Ore 16 — Ascensione dei palloni aerostatici.
 - Ore 18 — Concerto della Banda buiese. Come si vede ce n'è per tutti, e per tutti i gusti. In detti giorni poi gli alberghi saranno forniti di ottimi vini e cibarie, e nutrono fiducia di essere visitati da numerosi forestieri.
- Queste feste, che fino a pochi giorni pareva quasi follia sperar, sono a merito di pochi volenterosi che a nulla badarono pur di riuscire nello scopo prefissosi.
- Il maestro Barnaba Pio, ogni sera fa da «trainer», allenando i concorrenti alle gare podistiche, che del resto sono ragazzi fra i 12 e i 15 anni e tutti del paese; queste gare riusciranno molto interessanti. E così arriveremo a domenica, purchè Giove non faccia il broncio, annacquando tutti.

Disgrazia.

Ieri sera sull'imbrunire, al noto cacciatore Di Gioseffo Valentino del Braj, successe una disgrazia. Non si sa da chi, né come, il Di Gioseffo ha ricevuto in pieno viso una scarica di pallini.

Ursus.

Colloredo

18 ottobre.

Elezioni del Sindaco.

A Sindaco del nostro Comune è stato eletto il Nob. Conte Avv. Gino Caporinaco con voti 7 su 12 votanti.

Dall'opera sua diligente e perspicace il comune si aspetta molte cose.

Fossalta di Portogruaro

19 ottobre.

Conferenza.

Domenica nella sala delle nostre associazioni, presente buon numero di soci, ebbe luogo una conferenza sulle Unioni Professionali, tenuta dal giovane studente Rovina Natale. L'oratore tenne quasi un'ora incatenata l'attenzione dell'uditorio, illustrando soprattutto la natura e i vantaggi delle unioni professionali, invocando dalla tradizione storica, dall'Autorità papale, e dalla sana democrazia cristiana, a riparare le rovine particolarmente accumulate sul capo degli umili da un secolo di liberalismo, e a prevenire le rovine ancora maggiori che, a danno di tutti, ha iniziato e matura col socialismo il concetto materialistico della storia. Però se è necessario che per la comune salvezza si organizzino ormai tutte le classi sociali per le classi inferiori oltrechè necessario, è eziandio urgente.

Ma noi tenteremo invano di riassumere la brillante conferenza, densa di pensieri e di concetti, basti il già detto e il pensiero che produsse in tutti una felicissima impressione seguita dal vivo desiderio che il Rovina possa confortarci spesso all'azione popolare con la sua parola vibrata, affascinante; e che perseverando nel bene possa pure essere sempre modello di vero carattere cristiano senza macchia, e senza paura.

La chiusura della conferenza fu salutata da vivissimi applausi, e da poche ma sentite parole di congratulazione e ringraziamento da mons. Arciprete, sottolineata da segni non dubbii di approvazione da parte dei convenuti.

Fagnagna

19 ottobre.

I delitti della pellagra.

La piccola frazione di Battaglia fu ieri impressionata da un fatto di sangue commesso da un povero pellagroso.

Certo Di Narda Domenico, fu Angelo, d'anni 37, muratore, recavasi l'altr'ieri, assieme alla propria moglie Lucia Castellani, d'anni 32, a lavorare nella braida di un suo fratellastro.

Nel pomeriggio, non si sa per quale motivo fra i due coniugi sorse un litigio, che cessò subito dopo per l'abbandono del lavoro da parte del Di Narda.

Verso la mezzanotte di ieri il Di Narda rincarò. Entrato nella stanza da letto ingiunse alla moglie di accendere il lume e di uscire dal letto, ciò che ella fece tosto. Non appena il lume fu acceso, il Di Narda impresse a colpire furiosamente la consorte con una roncola che gli aveva portata seco sfregiandole il volto in modo orribile e ferendola altresì al costato.

Compiuta la strage si gettò dalla finestra nel sottostante cortile riportando delle non lievi ferite al capo.

Malgrado ciò poté rialzarsi subito e salì in granito chiodandosi entro.

Stamane i carabinieri Calibro e Cavallon, resi edotti del caso, procedettero al di lui arresto.

Il medico dott. Danielli dovette praticare alla Castellani parecchi punti di sutura alla fronte, alle guance ed al labbro inferiore.

Il Di Narda ritenuto sia affetto da pellagra e che abbia commesso il delitto in un momento di aberrazione mentale.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero **209**

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 21 — s. Orsola v.

Fiere e mercati della provincia.

S. Vito al Tagliamento.

Contro una sbarra della ferrovia.

Ieri verso le ore quattro riparava all'ospedale il bambino Giovanni Placido di Vittorio d'anni 7 per farsi medicare di una ferita al cuoio capelluto ed una alla fronte. Il Placido, camminando sbadatamente, aveva battuto il capo contro una sbarra del passaggio della ferrovia ai casali di Baldassera. Guarirà in 10 giorni.

Piede contuso.

L'operaio Valentino Cainero di Giuseppe, d'anni 35, nel pomeriggio di ieri venne medicato all'ospedale per una contusione al piede sinistro prodottasi in seguito a caduta sullo stesso di un pesante pezzo di ferro. Ne avrà per una decina di giorni.

Omero fratturato.

Il bambino Alfonso Ciani d'anni 5, giocando su d'un cumulo di pietre cadde fratturandosi l'omero sinistro. In ospedale ove venne condotto per la medicazione, fu dichiarato guaribile in venticinque giorni.

Mangia ad ufo.

Ieri venne arrestato certo Leogrando Antonio fu Leonardo d'anni 43 da Lecce perchè entrato nell'osteria, condotta da Danese Gaetano, sita in via Belloni mangiò e bevve per l'importo di lire 1.20 senza pagare lo scotto.

Il povero Gabriel

Il vigile Lunazzi, trasportò ieri all'ospedale Acido Gabriele d'ignoti conosciuto sotto il nomignolo di Gabriel perchè trovato steso in piazza Mercatovecchio colto da male.

Cronaca mesta.

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del prof. Wolf. Uno stuolo innumerevole di amici, conoscenti, colleghi, scolari seguiva il mesto corteo. Quattro splendide corone pendevano dai lati del carro funebre.

Reggevano i cordoni il sindaco comm. Perissini, il comm. Peclie, della giunta di vigilanza dell'istituto tecnico, il pres. cav. Misani e il prof. Taramelli.

Per la strada di circonvallazione esterna e per viale Venezia il corteo giunse al Cimitero.

Parlò per primo il comm. Perissini, ricordando le benemerite del professor Wolf ed il suo amore per la patria e la libertà e porgendo l'estremo saluto a nome della cittadinanza e del Friuli, grati per il patrimonio di studi e ricerche storiche friulane raccolte dall'estinto.

Seguì il prof. I. T. D'Aste che pose il saluto a nome dei colleghi e tessè la biografia dell'estinto.

Ultimo parlò il prof. Taramelli che fu intimo amico dell'estinto. Dopo i discorsi la salma venne calata nel tumolo comunale.

Con Wolf è scomparsa tra noi una persona veramente buona, onesta, caritatevole e illustre.

Prima Fabbrica Italiana

ZOCCOLI IN LEGNO

UDINE - Italic Piva - UDINE

Corriere commerciale

	Grani.	all'ettolitro
Frumento	da »	18.50 a 19.—
»	da semina »	— a —
Grenoturco	da Lire	12.— a 14.—
Segala	da »	— a —
Gialloncino	da »	13.— e 13.10
Sorgorosso	da »	8.— e 8.10
Castagne	da »	7.— a 10.—
Marroni	da »	17.— a 20.—
Fagioli	da »	30.— e 35.—

Inserzioni in IV pag.
a prezzi modicissimi.

Fronde e fiori

Garnier.

I miei lettori conosceranno, almeno di nome, il prof. Garnier, quello che si dedicò con tanto zelo allo studio della lingua di quegli animali che, secondo i darwiniani, furono i capostipiti dell'umanità ragionante!

Ebbene da molto tempo egli era scomparso agli occhi del mondo; gli amici lo credevamo smarrito di nuovo fra i chimpanzé o i cebi cappuccini, ma invece l'egregio professore si è ritrovato, e ha già dovuto subire... (era possibile evitarlo?) un intervista!

Sapete dov'era? Non già nel Continente Nero, ma in una modesta casina di campagna, per poter dedicarsi con calma allo studio di un nuovo linguaggio: quello delle galline!

L'esperimento.

Ed ora lascio senz'altro la parola al giornalista:

«Entrati in un grazioso giardino, domandai degli... amici!

«Sono nel pollaio che fanno colazione. Non li senti che chiacchierano?

«No! E tu capisci quello che dicono?

«Perfettamente. Dicono che il pasto non è oggi saporito come al solito. Infatti hanno ragione. Ah! ah! senti: dicono che sono un vecchio avaro.

«E tu non rispondi niente?

«Che cosa vuoi che risponda! Sono sempre galline, ed io ho più prudenza di loro!

Ciò detto Garnier mise in bocca un piccolo strumento e fece uscire due o tre modulati:

«Ko ko ko ko-dek.

Subito dal pollaio uscirono una ventina di galline, le quali fissarono gli occhi su di me in atteggiamento di timore e di curiosità.

Un gallo, più ardito, si avanzò di qualche passo, alzando maestosamente il capo e facendo:

«Kru-kru kru kru...

«Kru-kro; kro... krrrok — gli rispose il professore.

«Che cosa da detto? — domandai.

«Mi ha chiesto chi tu sei. Io gli ho risposto che sei un amico vegetariano che vieni da Londra.

«E perchè vegetariano?

«Perchè essi diffidano di coloro che non sono vegetariani!

Lo spavento per le elezioni.

Infatti, dopo le assicurazioni dell'amico tutte le galline si avvicinarono tranquillamente. Una anzi, una grossa e vecchia, mi volò addirittura confidenzialmente sulle ginocchia pigolando.

«Ah! sai che cosa ti domanda?

«Confesso che non capisco.

«Ti domanda quanto costano le uova a Londra. E' un argomento che le interessa molto!

«Capisco: puoi darla la consolante notizia che in quest'anno le uova sono carissime.

Il Garnier diede la risposta, che a quanto mi parve, rallegrò assai la gallina.

Allora avvenne la volta del gallo, il quale, a detta del Garnier, voleva sapere se era vero che erano prossime le elezioni politiche!

Alla mia risposta affermativa, gallo e galline manifestarono subito vivi segni di terrore.

«Ma che cosa hanno? domandai.

«Sai, l'approssimarsi delle elezioni politiche segna sempre una ecotombe fra i gallinacci! Coi tanti banchetti che si fanno!»

L'esperimento ebbe così termine.

Altre lingue.

Il Garnier ha detto all'amico che presto darà conto pubblicamente del risultato finale dei suoi studi....

«E poi?

«E poi mi dedicherò ad altra lingua.

«Ad esempio?

«Mah! Forse a quella dei buoi!

«E dove andrai a studiarla?

«Aspetto che si apra il Parlamento; poi andrò a Montecitorio.

«Se è così potrai prima studiare un'altra lingua.

«Quale?

«Quella degli asini.

«Come?

«Nei discorsi elettorali.

«Eh, potrebbe darsi!

La massima.

La vita senza il pensiero della morte, senza cioè religione, senza quello che ci distingue dalle bestie, è un delirio: o intermittente o continuo, o stolido o tragico.

Giovanni Pascoli.

Per finire.

Un maestro, dopo aver raccontato ai suoi scolari tutto quanto si può dire della storia di re David, conclude:

«E questo accadeva circa tremila anni fa.

Uno scolaro ingenuo esclama:

«Diamine! che memoria prodigiosa ha il nostro maestro!

L'uomo della montagna.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO.

I coniugi Marioni ed il prof. Massimo Misani anche a nome dei colleghi porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni i funerali del compianto e benemerito prof. Alessandro Wolff.

Udine, 20 ottobre 1904.

MARCONI
pel "LIQUORE STREGA,"

Spett. Ditta GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

«Mi è grato esternare a codesta Spett. Ditta il mio gradimento per il gentile pensiero di offrirmi a mezzo dei Signori Fratelli Chiappe un saggio del suo ottimo «LIQUORE STREGA».

«Ho già avuto occasione di gustarlo, e lo preferirò sempre, ricordando così con piacere la gentile offerta della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento, alla quale auguro lunga e continua prosperità di affari.

«Gradisca intanto i miei ossequi.

GUGLIELMO MARCONI.

Gabinetto dentistico
Alberto Raffaelli

PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO

Udine - Roma

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3
UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica

Visintini Virgilio

UDINE — Via Poscolle N. 2 — UDINE

Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico

Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore

PREZZI MITISSIMI

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 50 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ckroom Polish

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore. Si trova nei migliori Negozi e nella premiata Compagnia **SENEGAL MILANO**. C. Romana, 2, in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1.50 al Cg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).

FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la dozz.

CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 il Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE dei **CAPELLI** e della **BARBA**

Specialità di **A. MIGONE & C. - Milano**

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (in sol flacone) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1.50 la fiale; Più cent. 25 per la spedizione, 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un imparaggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiale; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

FETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (In tre fiale). — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie, Deposito Generale di **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toilette e di Chinociglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinociglieri, Profumieri, Parrucchiere, Bazar.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelli, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11
UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Staberna — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto d'ovari che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

L. 450 di Premi.

IMM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.